

CITTA' DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N.8

del 28.01.2005

O G G E T T O

Legge Nazionale n.285/97. Approvazione accordo di programma tra i Comuni di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie ed i soggetti istituzionali (AUSL BA/2, Scuole, Centro per la Giustizia minorile) e II Piano Territoriale triennale, articolato in progetti esecutivi annuali. Rettifica delibera G.C. n.132 del 21.03.2002.

L'anno duemilacinque il giorno ventotto del mese di Gennaio nella Casa Comunale, legalmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| SIG. MINERVINI TOMMASO | - SINDACO - Presente |
| DOTT. MAGARELLI MAURO GIUSEPPE | - ASSESSORE - Presente |
| SIG. VISAGGIO FRANCESCO | - ASSESSORE - Assente |
| DOTT. BRATTOLI MAURO | - ASSESSORE - Assente |
| AVV. UVA PIETRO | - ASSESSORE - Presente |
| SIG. AMATO GIUSEPPE | - ASSESSORE - Presente |
| DOTT. TAMMACCO SAVERIO | - ASSESSORE - Presente |
| SIG. CANTATORE MAURO | - ASSESSORE - Presente |
| Dott. MEZZINA MARIA | - ASSESSORE - Assente |
| SIG. NAPPI FRANCESCO S. | - ASSESSORE - Presente |
| SIG. MANGIARANO FRANCESCO | - ASSESSORE - Presente |

Presiede: Sig. Minervini Tommaso - Sindaco -

Vi è l'assistenza del Sig. Segretario Generale - dott. Carlo Lentini Graziano

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Pubblicata dal 2.02.2005

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n.132 del 21.03.2002 approvava lo schema di Accordo di programma da stipularsi tra i Comuni di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie ed i soggetti istituzionali (AUSL BA/2, scuola, Centro per la Giustizia minorile) previsti dalla legge 285/97, approvando contestualmente il II° Piano Territoriale di intervento articolato in progetti esecutivi annuali;
- in data 18.02.2004 nella conferenza tra i Sindaci, gli Assessori al ramo ed i Dirigenti dei tre Comuni, si convenne di affidare alla Cooperativa Sociale "La Socievole", già affidataria del primo Piano Triennale il I° anno del II° Piano Triennale Territoriale di interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza di cui alla delibera n.132/2002 e di avviare con immediatezza la gara per l'affidamento dei servizi;
- successivamente nella conferenza di servizio del 10.05.2004 venne stabilito, in base alla legge 328/200 e alla legge regionale n.17/03, di ricondurre la programmazione dei servizi, organizzata ai sensi della legge 285/97, in ambito distrettuale Molfetta-Giovinazzo e Trani-Bisceglie;
- nella stessa conferenza di servizio il rappresentante del Comune di Bisceglie evidenziava la volontà politica dell'Amministrazione del citato Comune di effettuare una programmazione dei servizi con il Comune di Trani e si convenne che i Comuni di Giovinazzo e Bisceglie predisponessero un atto deliberativo che stabilisse la scissione e la decadenza dell'accordo di programma sottoscritto precedentemente in base alla legge 285/97, a partire dall'01.01.2005;
- a tale scopo il Comune di Giovinazzo con nota n.13774 del 09.06.2004, pervenuta al protocollo comunale il 10.06.2004 al n.26247 ed il Comune di Bisceglie con nota n.36340 del 28.09.2004, pervenuta al protocollo comunale il 30.09.2004 al n.53060 facevano pervenire rispettivamente

- la deliberazione n.96 dell'01.06.2004 e n.204 del 17.09.2004 con le quali si stabiliva la decadenza dell'accordo di programma precedentemente sottoscritto tra i Comuni di Molfetta-Giovinazzo-Bisceglie;
- in data 11.11.2004 la G.C. con provvedimento n.447 nel prendere atto delle deliberazioni n.96/2004 del Comune di Giovinazzo e n.204/2004 del Comune di Bisceglie stabiliva la decadenza dell'Accordo di programma precedentemente sottoscritto ai sensi della legge 285/97 dai Comuni di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie ed allegato alla deliberazione di G.C. n.132 del 21.03.2002, a partire dall'01.01.2005, alla luce del verbale della conferenza di servizio tra i tre Comuni, sottoscritto in data 10.05.2004;
 - con nota n.53760 del 25.11.2004 si trasmettevano copie delle predette deliberazioni n.96/2004 (Giovinazzo), n.204/2004 (Bisceglie) e n.447/2004 (Molfetta) alla Regione Puglia – Assessorato ai Servizi Sociali;
 - il Comune di Molfetta ha gestito, per l'anno 2004, in maniera autonoma il servizio presso il Centro Aggregativo per ragazzi e famiglie "Liberitutti", affidando alla Cooperativa Sociale "KOINOS" il primo anno del II° Piano Triennale, già rimodulato con delibera n.154 del 14.04.2004;
 - Considerato infine che con delibera regionale n. 1104 DEL 04.08.2004 vengono approvate le linee guida ed il riparto delle somme di cui alle finalità della L. 328/2000 disciplinata dalla Legge Regionale n.17/2003;
 - Da tali atti emerge che per il 2005 in ogni caso è necessario procedere nella gestione in ambito distrettuale (Molfetta-Giovinazzo) e (Bisceglie-Trani);
 - In ogni caso è necessario procedere alla gestione;

TUTTO CIO' PREMESSO:

E' indispensabile rimodulare il 2° Piano Territoriale Triennale, approvato con delibera n.132/2004 alla luce di quanto innanzi esposto, in considerazione della delibera assunta dal Comune di Bisceglie n.204/04, relativamente alla parte economica e all'utilizzo del personale da impegnare nel servizio di home maker, nonché nel servizio di affido,

atteso che lo stesso è stato svolto in maniera residuale per cui i Comuni si sono attrezzati in tal senso autonomamente, e quindi modificare la citata delibera n.132/2004 e della delibera Regionale n.1104 del 04.08.2004;

Visto il nuovo piano territoriale elaborato di concerto con il Comune di Giovinazzo, ai sensi della L.R. n.17/2003;

Visto il T.U.E.L. approvato con D. L.vo n.267 del 18.8.2000;

Visti i pareri favorevoli espressi, per quanto di propria competenza dal Dirigente del Settore Economico Finanziario e dal Dirigente del Settore Socialità ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo n.267/2000;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) Rimodulare il II° Piano Territoriale triennale approvato con delibera n.132 del 21.03.2002 relativamente alla parte economica e alle unità di personale da impegnare nel servizio di home maker, nonché nel servizio di affido, atteso che lo stesso è stato svolto in maniera residuale, per cui i Comuni si sono attrezzati autonomamente in tal senso.
- 2) Approvare il nuovo Piano Territoriale per i servizi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza ex legge 285/97, che si allega alla presente a farne parte integrante e sostanziale.
- 3) Modificare la delibera n. 132 del 21.03.2002 dando atto che la gestione associata del II° Piano Territoriale triennale per quanto attiene la II^ e III^ annualità avverrà tra i Comuni di Molfetta e Giovinazzo.
- 4) Stabilire che la modifica riguarda la parte dell'Accordo di Programma per quanto attiene la partecipazione del Comune di Bisceglie all'effettuazione del Servizio di home maker.
- 5) Confermare in ogni altra parte la deliberazione n. 132 del 21.03.2002.

- 6) Dare atto che il finanziamento del progetto è previsto ed impegnato con i fondi della ex legge n. 328/2000 ai capitoli 30060 e 30061 del bilancio comunale 2005.
- 7) Prendere atto dei Capitolati di Appalto per l'indizione delle gare per l'affidamento dei servizi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza (home maker e centro aggregativo per ragazzi e famiglie), allegato alla presente.
- 8) Dare mandato al Dirigente della Socialità di procedere all'affidamento temporaneo, in attesa dell'espletamento delle procedure di gara, sia alla Cooperativa Sociale "la Socievole" per il servizio di home maker sia alla Cooperativa Sociale "KOINOS" per i servizi presso il Centro Aggregativo per ragazzi e famiglie "Liberitutti", tenendo conto delle esigenze del Comune di Giovinazzo.
- 9) Stabilire che i servizi da affidare saranno quelli previsti nel nuovo Piano Territoriale di cui al punto 1) del presente dispositivo.
- 10) Inviare il presente provvedimento al Comune di Giovinazzo.
- 11) Inviare, inoltre, il presente provvedimento al Sig. Sindaco, all'Assessore alla Socialità, al Segretario Generale, al Dirigente Settore Economico-Finanziario del Comune di Molfetta.
- 12) Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U.E.E.L. approvato con Decreto Legislativo n.267/2000.

INTRODUZIONE

Il Comune di Molfetta con delibera di G.C. n.132 del 21.03.2002 e successiva delibera di G.C. n.154 del 14.04.2004 approvava il II° Piano Territoriale triennale ex legge n.285/97, nonché l'Accordo di programma.

Nell'ambito del II° Piano era emersa la necessità di modificare la progettazione dei Comuni in rete di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie relativamente alla struttura aggregativi per ragazzi e famiglie che, infatti, veniva prevista solo nel Comune di Molfetta, mentre il servizio di home-maker e affidamento familiare rimaneva strutturato come servizio intercomunale itinerante e vedeva il Comune di Molfetta quale comune capofila della rete.

Successivamente subentrava la legge regionale n.17/2003: "Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia", che prevedeva la realizzazione di forme di gestione dei servizi socio-sanitari da parte dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale coincidente con il distretto socio-sanitario. Pertanto, i tre Comuni in rete di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie, evidenziavano la necessità di ricondurre, gradualmente, la programmazione dei servizi in atto ai sensi della legge n.285/97 in ambito distrettuale, mantenendo ancora in comune, soltanto per l'anno 2004, il servizio di home-maker e affidamento familiare.

Infatti, con delibera di G.C. n.96 dell'01.06.2004 il Comune di Giovinazzo dichiarava la decadenza dell'Accordo di Programma precedentemente sottoscritto ai sensi della legge n.285/97 e, analogamente, veniva disposto dal Comune di Bisceglie, con delibera n.294 del 17.09.2004.

Questo Comune nel prendere atto delle citate delibere, con propria delibera di G.C. n.447 dell'11.11.2004 stabiliva la decadenza dello stesso Accordo di Programma a far data dall'01.01.2005, definendo conseguentemente, che la programmazione e la realizzazione dei servizi socio-sanitari, compresi quelli ex legge 285/97, sarebbe stata ricondotta nell'ambito distrettuale Molfetta-Giovinazzo.

Pertanto, conclusosi nel 2004 il I° anno del II° Piano Territoriale triennale, appare indispensabile rimodulare il progetto relativo al servizio di home-maker e affido familiare nel senso finanziario, sia perché è necessario effettuare una riduzione delle figure professionali addette al servizio stesso, sia perché non si prevede che la stessa équipe svolga, anche il servizio di affido familiare. Quest'ultimo servizio, infatti, è già assicurato autonomamente da entrambi i Comuni di Giovinazzo e di Molfetta, i quali garantiscono anche la necessaria consulenza psicologica.

In tale modo si ritiene di evitare forme di "duplicazione del servizio" e di conseguente dispendio di risorse.

Quindi, nell'intento di consolidare iniziative nell'area degli interventi di sostegno alla relazione genitori/figli ed in quella di contrasto all'istituzionalizzazione si è ritenuto di dover proseguire il servizio di **educativa territoriale domiciliare**.

Presupposto prioritario è quello di offrire al minore il maggior numero di possibilità per continuare a vivere all'interno del nucleo di appartenenza (modificandone e migliorandone le modalità di rapporto).

La tipologia delle azioni identificate ed esplicitate dettagliatamente nel progetto, converge nella direzione di una politica minorile volta ad un processo di deistituzionalizzazione e ad un riconoscimento del ruolo dell'istituto-famiglia, non sempre capace di affermarsi a pieno o positivamente, in linea con gli esiti delle esperienze finora condotte sul territorio nazionale.

La scelta di proseguire in tale orientamento consente di individuare, quale elemento portante nella fase di esecuzione del progetto, l' EQUIPE POLIFUNZIONALE, ove figure professionali diverse, in collaborazione con le varie realtà territoriali (ove particolare rilievo assumerebbe il mondo della scuola), possono e debbono interrogare, allertare, coinvolgere ed affiancare l'intera collettività, lavorando per una diffusione e per un radicamento di un

diverso atteggiamento nei confronti dell'infanzia e della adolescenza, in tutti i luoghi ed in tutti i momenti in cui entrano in contatto, a volte negativo, con la società adulta.

ASSISTENZA DOMICILIARE PER FAMIGLIE E MINORI

Il servizio ha realizzato interventi di assistenza domiciliare per i minori e le famiglie in situazioni di disagio, intervenendo laddove esso trova radice e/o espressione.

Costituisce un'alternativa nel lavoro con i bambini ed i genitori, nella ricerca della soluzione ai loro problemi, con finalità, tra l'altro, di prevenire, evitare o ridurre i ricoveri in istituto e l'allontanamento dei minori da casa e dall'ambiente usuale di vita.

Il servizio di home-maker è intervenuto su famiglie multiproblematiche segnalate dai Servizi Sociali Comunali.

Le principali problematiche osservate ed affrontate sono relative a:

- Evasione scolastica e/o frequenza saltuaria;
- Difficoltà di relazione tra il nucleo familiare ed i servizi istituzionali presenti sul territorio (AUSL, Consultorio, Servizio di Riabilitazione, ecc. ecc.);
- Difficoltà del nucleo familiare nel governo della casa e della propria persona;
- Difficoltà socio-comportamentali (stili di vita devianti e vita di strada);
- Difficoltà nell'apprendimento scolastico (sostegno scolastico, ecc.);
- Disturbi comportamentali connessi a problematiche psicologiche e/o psichiatriche;
- Difficoltà nell'utilizzo delle risorse presenti sul territorio (palestre, ludoteche, ecc.);
- Interventi finalizzati allo sviluppo di processi di autogestione della famiglia (attivazione delle capacità e potenzialità inespresse sia del minore che dei genitori).

L'A.D.M. persegue, quindi, l'obiettivo di dare sostegno ai bambini in condizione di disagio e/o di rischio in quanto appartenenti a famiglie in difficoltà nello svolgere la loro funzione di cura, educazione ed integrazione sociale.

Essa risponde all'ipotesi che, mediante un aiuto esterno al nucleo (un operatore specificamente preparato), ma in costante e stretta relazione con esso, adulti e minori possano essere in grado di recuperare le capacità necessarie a ridurre lo stato di sofferenza e le condizioni di disagio.

FINALITA' ED OBIETTIVI

Le finalità che s'intendono raggiungere con la realizzazione del progetto sono mirate a:

- individuare e prevenire comportamenti devianti e stili di vita dannosi;
- superare le difficoltà che possono produrre l'allontanamento del minore dal nucleo familiare;
- evitare lo strutturarsi di dinamiche relazionali negative di fronte ad eventi imprevisti;
- favorire la risoluzione delle difficoltà sociali e scolastiche, il miglioramento delle condizioni ambientali, anche al fine di prevedere il rientro dei minori istituzionalizzati.

Ciò premesso, gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- favorire la permanenza del minore in ambito familiare;
- facilitare e migliorare le dinamiche familiari e riorganizzare le relazioni extra-familiari;
- individuare e valorizzare le potenzialità personali, familiari e sociali, nell'ottica di favorire un loro impiego nel processo di cambiamento positivo;
- intervenire con azioni di sostegno a favore di minori già inseriti nel circuito penale, nonché i minori a rischio di devianza;

- offrire sostegno all'azione educativa e alla scolarizzazione, vigilando anche sulla frequenza scolastica;
 - organizzare azioni psico-pedagogiche e di sostegno didattico per il superamento delle carenze motivazionali e le difficoltà specifiche dell'apprendimento;
- ottimizzare la gestione del tempo libero creando le condizioni per una migliore fruizione dei servizi e delle strutture sportive presenti sul territorio;
 - offrire sostegno alla famiglia con minori portatori di handicaps, intervenendo con azioni atte a favorire la loro integrazione sociale degli stessi;
- cercare, promuovere e sostenere percorsi di orientamento professionale per quei minori, delle fasce d'età più alte, che necessitino di un supporto educativo e sociale nella formazione e/o nell'inserimento lavorativo.
- Attivare interventi educativi individualizzati all'interno di nuclei ove sono presenti minori a rischio di devianza e/o già entrati nel circuito penale.

ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI E DESTINATARI

Gli interventi si rivolgono contestualmente:

a) verso i minori, favorendo:

- l'adempimento e sostegno scolastico;
- la partecipazione ad attività di recupero extra-scolastico, quale forma di sostegno pedagogico all'apprendimento ;
- l'inserimento nei vari contesti di aggregazione (parrocchie palestre, centri-gioco, ludoteche, ecc.);
- miglioramento delle dinamiche familiari, al fine di facilitare la permanenza all'interno del nucleo;
- la valorizzazione delle risorse e delle capacità ;

b) verso le figure genitoriali, sostenendo:

- il riconoscimento e l'emersione di risorse e di capacità, finora inutilizzate;

- l'assunzione di responsabilità nell'esercizio della funzione di cura e di quella educativa, nonché nell'esercizio della cura e dell'igiene della casa e della persona;
- la relazione genitore-figlio nella gestione del quotidiano;
- la messa in rete con altre figure parentali e la costruzione di una rete di legami tra nucleo e contesto socio-ambientale;
- accompagnamento e facilitazione nel contatto con i vari servizi istituzionali (AUSL, Consultorio, Uffici Comunali, Scuole, ecc.);
- il sostegno nel disbrigo di pratiche amministrative di vario tipo (pensionistiche, scolastiche, di tipo sanitario, ecc.).

Il progetto di intervento si delinea e si realizza sulla base dei bisogni espressi dalla e nella famiglia e chiaramente va modulato sia a livello temporale, che in riferimento a nuove ed eventuali richieste dei destinatari del servizio.

Inoltre, essendo la famiglia l'ambiente privilegiato, ossia la risorsa primaria per la risoluzione dei problemi che essa stessa produce e/o che non è in grado di fronteggiare, sarà prioritario il suo coinvolgimento nella elaborazione e condivisione del progetto e dei singoli interventi.

METODOLOGIA DEL LAVORO

La modalità di lavoro prevede momenti di verifica periodica tra le figure professionali istituzionali e la cooperativa sociale incaricata dell'esecuzione del progetto.

Nello specifico, invece, dell'andamento dei progetti individualizzati, vengono realizzati incontri periodici di valutazione, per ogni nucleo familiare.

Infine, poiché trattasi di un progetto "di rete", nello svolgimento del servizio saranno coinvolte le altre associazioni (culturali, sportive, di volontariato, ecc.) aderenti al progetto stesso, secondo le modalità concordate e le competenze di ciascuna associazione.

TIMING DEGLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI

L'organizzazione del servizio sarà caratterizzata da una serie di attività, sia di carattere generale, in collaborazione con i servizi istituzionali e nelle prime due fasi di cui appresso, che di natura differenziata, nella terza fase.

Le fasi sono così identificate:

FASE I

I servizi istituzionali individuano autonomamente i nuclei familiari o, a seguito di richiesta di aiuto autonoma o di altro familiare, o di segnalazione da parte della scuola o di altra agenzia territoriale o su provvedimento del Tribunale per i minorenni.

Questa fase è definita dell'invio e dell'analisi del bisogno

FASE II

Prevede che i servizi istituzionali ed il coordinatore del progetto elaborino un primo programma ed avviino il contatto e l'osservazione della situazione e delineino i possibili interventi da realizzare.

Il coordinatore del servizio e l'operatore sociale contattano il nucleo familiare precedentemente individuato per:

- coinvolgerlo nell'elaborazione e condivisione del piano di intervento;- definire insieme uno spazio, un metodo ed i tempi per raggiungere gli obiettivi;
- individuare, attraverso il contratto terapeutico, le reciproche responsabilità ed impegni.

Questa fase è definita della pianificazione dell' intervento.

FASE III

L'attuazione delle specifiche attività domiciliari che saranno modulate in base alle reali e diversificate esigenze del nucleo familiare.

ATTIVITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Si possono delineare alcuni strumenti di verifica e di valutazione che dovranno essere redatti dalla Cooperativa responsabile dell'esecuzione del servizio:

- 1) scheda d'ingresso/accettazione per la valutazione dei bisogni e la presa in carico;
- 2) scheda periodica di aggiornamento sui casi in trattamento, con la prescrizione della indicazione, per ogni singolo caso, del tipo di intervento, della fascia oraria e dei giorni di intervento previsti nell'arco della settimana;
- 3) relazioni trimestrali sull'andamento del progetto, nonché sui casi in trattamento;
- 4) elaborazione ed utilizzazione di schede specifiche sui casi, con la precisazione di alcuni indicatori, ad es.: frequenza scolastica; utilizzazione delle risorse presenti sul territorio (palestre, ludoteche, ecc.); misurazione del livello di integrazione nel gruppo classe; misurazione della ricaduta dell'intervento sul rendimento scolastico; valutazione della qualità delle relazioni all'interno della famiglia; livello di collaborazione tra il nucleo familiare ed il servizio di home-maker; livello di sviluppo dei processi di autogestione della famiglia, ecc;
- 5) schede trimestrali di ricognizione generale dei casi in trattamento, con l'indicazione delle diverse tipologie di intervento, degli operatori coinvolti e dell'orario effettuato dagli stessi;
- 6) predisposizione e somministrazione di un questionario sul grado di soddisfacimento dell'utenza.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Consolidamento del servizio di assistenza domiciliare ai minori ed alle loro famiglie, tramite l'attivazione di una "Equipe polifunzionale" che offra prestazioni specialistiche e/o di base, alternative ad ogni forma di istituzionalizzazione di minori.

OBIETTIVI E FINALITA':

- Supportare le famiglie che manifestano difficoltà nella cura, tutela ed educazione dei minori;

- Individuare e prevenire comportamenti devianti o stili di vita dannosi per la crescita dei minori.

NATURA DEL PROGETTO

Consolidamento dell'esperienza del servizio di assistenza domiciliare alle famiglie ed ai bambini in difficoltà.

RETE E SERVIZI COINVOLTI

Al di là della rete di associazioni già prevista per la realizzazione del servizio, potrà essere necessario, di volta in volta, in base alle esigenze evidenziate per ogni singolo caso attuare il coinvolgimento operativo di altri soggetti istituzionali e/o associazioni (servizi distrettuali e/o sovradistrettuali dell'AUSL; cooperative sociali, scuole, ecc.).

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA'

- Valutazione socio-ambientale per la presa in carico e la gestione dei casi;
- Affiancamento nei rapporti famiglia/servizi e famiglia/territorio nei processi di auto-emancipazione;
- Cura e sostegno temporanei nelle attività di governo ed igiene della casa e della persona, per nuclei in particolare stato di disagio;
- Cura dei rapporti e sostegno nei processi di socializzazione ed educazione dei minori affidati;
- Attività di sostegno scolastico;
- Supporto alle famiglie interessate;
- Fruizione delle risorse del territorio;
- Valorizzazione delle potenzialità personali, familiari e sociali.

DESTINATARI

Minori d'età compresa tra 0 e 18 anni.

LOCALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'équipe polifunzionale è itinerante e opera sui territori dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo.

RISORSE

Figure professionali:

ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE

EDUCATORE PROFESSIONALE

OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE

VOLONTARI (OPERATORI DI BASE)

ASSOCIAZIONI

SCUOLA

GENITORI

SCHEDA PROGETTUALE ANNUALE

* Personale

| | | |
|--|--------------|------------|
| - n. 1 Ass. Sociale Coord. (tempo pieno) | € 25.953,00 | |
| - n. 4 Educatori Prof. (tempo pieno) | € 97.078,00 | |
| - n. 2 Operat. Socio-Assist. (part-time) | € 20.014,00 | |
| Spese generali (assicurazioni, ecc.) | € 7.780,00 | |
| TOTALE PARZIALE | € 150.825,00 | |
| | IVA 4% | € 6.040,00 |
| TOTALE GENERALE | € 156.865,00 | |

CAPITOLATO D'APPALTO

Art. 1

(Oggetto dell'Appalto)

Il presente capitolato ha per oggetto l'appalto del "Servizio di Educativa Territoriale" a favore di n.36 minori a rischio di devianza e famiglie in difficoltà dei Comuni di Molfetta, Giovinazzo.

Art. 2

(Servizi Previsti)

Il servizio previsto è il seguente:

- Assistenza domiciliare per minori e famiglie in difficoltà.

Art. 3

(Obiettivi e finalità)

Gli obiettivi e finalità che si intendono raggiungere con la realizzazione del servizio sono:

1. favorire un'armonica crescita psicofisica e un valido supporto educativo;
2. stimolare un'idonea organizzazione familiare, che si traduca in cure adeguate ai minori;
3. individuare e prevenire comportamenti devianti e stili di vita dannosi per la salute;
4. operare - evitare lo strutturarsi di dinamiche relazionali negative di fronte ad eventi imprevisti;
5. favorire la risoluzione delle difficoltà, il miglioramento delle condizioni ambientali, anche al fine di prevedere il rientro dei minori istituzionalizzati o affidati;

6. favorire la permanenza del minore in ambito familiare, riducendo l'impatto delle situazioni causa di allontanamento;
7. consentire l'esplicitarsi dei bisogni primari ed affettivi e rispondere ad essi con azioni efficaci di natura psico-sociale;
8. facilitare e migliorare le dinamiche familiari e riorganizzare le relazioni extra - familiari;
9. individuare e valorizzare le potenzialità personali, familiari e sociali, nell'ottica di favorire un loro impiego nel processo di cambiamento positivo;
10. intervenire con azioni di sostegno a favore di minori già inseriti nel circuito penale, nonché i minori a rischio di devianza;
11. organizzare azioni psicopedagogiche e di sostegno didattico, vigilando anche sulla frequenza scolastica, per il superamento delle carenze motivazionali e le difficoltà specifiche dell'apprendimento;
12. ottimizzare la gestione del tempo libero creando le condizioni per una migliore fruizione dei servizi e delle strutture sportive presenti sul territorio;
13. offrire sostegno alla famiglia con minori portatori di handicap, intervenendo con azioni atte a favorire l'integrazione sociale degli stessi;
14. cercare, promuovere e sostenere percorsi di orientamento professionale per quei minori, delle fasce d'età più alte, che necessitino di un supporto educativo e sociale nella formazione e/o nell'inserimento lavorativo.

Art. 4

(Destinatari dei servizi)

I destinatari del servizio di home maker sono n. 23 minori per il Comune di Molfetta, n.13 minori per il Comune di Giovinazzo, di ambo i sessi, in età compresa tra gli zero ed i 18 anni.

Art. 5

(Caratteristiche del servizio)

Presupposto prioritario è quello di offrire al minore il maggior numero di possibilità per continuare a vivere all'interno del nucleo di appartenenza; in alternativa di assicurare l'opportunità di allontanarsi da tale nucleo, in

situazioni particolari e non radicalizzate, per periodi ben definiti e con progettualità altrettanto chiare.

Art. 6

(Modalità organizzative e funzionali del servizio)

Per la realizzazione del servizio sono indispensabili interventi rivolti contestualmente:

(a) verso i minori, favorendo:

- l'adempimento scolastico;
- azioni psico-pedagogiche e di sostegno didattico;
- la partecipazione ad attività di recupero extra-scolastico, quale forma di sostegno pedagogico all'apprendimento ;
- l'inserimento nei vari contesti di aggregazione (parrocchie palestre, centri-gioco, ludoteche, ecc...);
- la valorizzazione delle risorse e delle capacità individuali;

b) verso le figure genitoriali, sostenendo:

- il riconoscimento e l'emersione di risorse e di capacità, finora inutilizzate;
- l'assunzione di responsabilità nell'esercizio della funzione di cura e di quella educativa;
- la relazione genitore - figlio nella gestione del quotidiano;
- la messa in rete con altre figure parentali e la costruzione di una rete di legami tra nucleo e contesto ambientale;

c) il progetto deve avere caratteristiche di rete, cioè ricomprendere l'attività di associazioni culturali, sportive, di volontariato ecc. presenti sul territorio, specificando le modalità di rapporto tra l'aggiudicataria e le diverse associazioni, nonché il contributo operativo che ogni associazione dovrà assicurare per la realizzazione del progetto.

Gli incontri periodici di valutazione, sia in riferimento al servizio inteso nella sua globalità, sia in riferimento ad ogni singolo progetto individuale, saranno così strutturati:

- a-** incontri tra gli operatori della équipe polifunzionale, a cadenza settimanale;
- b-** incontri periodici tra i referenti del coordinamento territoriale dei servizi e il coordinatore dell'équipe polifunzionale, con frequenza settimanale;

c- incontri periodici tra il coordinatore della Equipe Polifunzionale, gli operatori interessati del coordinamento territoriale dei servizi ed i soggetti e/o singoli nuclei familiari, destinatari dell'intervento, con frequenza variabile in relazione alla complessità del singolo caso e, comunque, con periodicità non superiore a quella mensile.

Si prevedono, altresì, momenti di incontro con i soggetti del terzo settore, che si affianchino nella esecuzione del progetto, nell'ottica di un lavoro di rete (associazioni culturali, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali, oratoriali, cooperative sociali, ecc.).

RISORSE DA UTILIZZARE

1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento (36 ore settimanali - in possesso di Diploma universitario per Assistenti Sociali e iscrizione all'albo professionale degli assistenti sociali);

4 Educatori professionali con diploma rilasciato da Scuole di Servizio Sociale o diploma di Laurea in Scienze dell'Educazione o Scienze della Formazione rilasciato dall'Università' (36 ore settimanali pro-capite);

2 Operatori socio - assistenziali (Scuola dell'obbligo) (18 ore settimanali pro-capite);

Art. 7

(Durata dell'appalto ed avvio delle attività)

L'appalto avrà la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio delle attività.

Entro 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto si fa obbligo all'appaltante di avviare concretamente le attività.

L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare la gestione oltre i termini sopraindicati, per un tempo non superiore a tre mesi, alle stesse condizioni, su deliberazione della Giunta Comunale senza facoltà di opporre eccezioni o riserve di sorta anche di carattere economico.

L'Amministrazione Comunale, nel caso in cui gli attuali presupposti generali, legislativi normativi o di ordinamento interno in base ai quali si è provveduto all'affidamento del Servizio dovessero subire variazioni, gravemente incidenti sul servizio stesso, si riserva la facoltà, previa assunzione di

provvedimento motivato, di recedere dal contratto, con preavviso di giorni sessanta, senza che l'aggiudicatario possa pretendere risarcimento danni o compensazioni di sorta, ai quali esso dichiara fin d'ora di rinunciare.

Art. 8

(Sistema dell'appalto)

L'affidamento del servizio avverrà a seguito di procedura di licitazione privata da effettuare con il sistema e le modalità di cui all'art.23 comma 1 lettera b) del D. Lgs n.65/2000.

Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta pervenuta, ammessa e valida.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà, in qualsiasi caso di decadenza, fallimento, risoluzione o rescissione del contratto con l'affidatario del servizio, di affidare l'esecuzione al primo soggetto successivo utilmente collocato nella graduatoria finale della presente procedura di gara.

Art. 9

(Soggetti giuridicamente idonei a partecipare alla gara)

La gara è aperta alle Cooperative sociali ex L. 381/91 Sez. "A" iscritte all'Albo Regionale delle cooperative sociali nonché a raggruppamenti e consorzi dei suddetti soggetti, dotati di specifica capacità economica, finanziaria e tecnica.

Detti soggetti, per essere ammessi a partecipare, non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art.12 del citato D.Lgs. e trovarsi in posizione di ottemperanza con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art.17 della legge n.12.3.1999 n.68.

Inoltre devono essere muniti dei seguenti requisiti tecnico/economico/finanziari:

- a) referenza bancaria** con la quale almeno una banca attesti di intrattenere rapporti economici con la società e che la stessa offre sufficienti garanzie sul piano economico, avendo sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità;
- b) fatturato globale** dei servizi sociali realizzati negli ultimi tre esercizi (2002-2003-2004) per conto di **Enti Pubblici** in misura non inferiore ad Euro 470.595,00 IVA compresa;

c) esperienza documentata da parte di Enti Pubblici nel Servizio Sociale (educativa territoriale e affidamento familiare) oggetto di gara per almeno tre anni.

d) dichiarazione del legale rappresentante partecipante alla gara che attesti il coinvolgimento nella realizzazione del progetto di altre associazioni (culturali, sportive, di volontariato, ecc.) di cui al punto c) del precedente art. 6.

Nel caso in cui il soggetto partecipante alla gara sia **un raggruppamento temporaneo di cooperative:**

- tutte le cooperative costituenti il raggruppamento devono essere iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali, essere in possesso dei requisiti previsti dall'art.12 del D.Lgs. n.65/2000, trovarsi in posizione di ottemperanza con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art.17 della legge n.12.3.1999 n. 68 e possedere la referenza bancaria di cui alla precedente lettera **a)** e l'esperienza documentata di cui alla precedente lettera **c)**.
- Per quanto riguarda il requisito di cui alla precedente lettera **b)**, esso dovrà essere posseduto al 100% dal raggruppamento nel senso che se una cooperativa facente parte del raggruppamento possiede il 100% del requisito, l'altra o le altre cooperative possono anche non possedere il requisito nel senso che hanno fatturato zero euro.
- **Avvertenza:** ai sensi dell'art.11, comma 2, del D.Lgs. n.65/2000 le cooperative temporaneamente raggruppate devono dichiarare **a pena di esclusione dalla gara** le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna cooperativa costituente il raggruppamento.

Nel caso in cui il soggetto partecipante alla gara sia **un consorzio:**

- Sia il consorzio sia la cooperativa per la quale il consorzio partecipa devono essere iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali, essere in possesso dei requisiti previsti dall'art.12 del D.Lgs.n.65/2000, trovarsi in posizione di ottemperanza con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art.17 della legge 12.3.1999 n.68 e possedere la referenza bancaria di cui alla precedente lettera a), e l'esperienza documentata di cui alla precedente lettera **c)**. Per quanto riguarda il requisito di cui alla precedente lettera **b)**, esso dovrà essere posseduto al 100% dal consorzio nel senso che esso può essere posseduto dal consorzio o dalla cooperativa consorziata nel

senso che se la cooperativa o il consorzio di cui la cooperativa fa parte possiede il 100% del requisito, l'altra/o possono anche non possedere il requisito nel senso che hanno fatturato zero euro.

- **Avvertenza:** il consorzio deve indicare **a pena di esclusione dalla gara** la cooperativa sociale per la quale concorre.

E' vietato ai concorrenti partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio ovvero di partecipare alla gara in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in associazione o consorzio.

Art. 10

(Documentazione dimostrativa possesso requisiti)

A dimostrazione del possesso dei requisiti i concorrenti dovranno produrre prima della pronuncia di aggiudicazione definitiva la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione nell'apposito Albo Regionale delle Cooperative Sociali – Sez. "A";
- certificato di iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio sezione cooperazione sociale;
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- certificati INPS ed INAIL relativi alla regolarità contributiva previdenziale ed assistenziale;
- certificazione obbligatoria, di data non anteriore a sei mesi, per le imprese con organico da 15 fino a 35 dipendenti che hanno effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000, e per le imprese con organico oltre i 35 dipendenti rilasciata dai competenti uffici o documento equipollente rilasciato dall'Autorità competente del paese di origine o di provenienza da cui risulti che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art.17 della legge 12.3.1999 n.68;
- Attestazioni rilasciate da Enti Pubblici relativamente al triennio 2002, 2003, 2004, comprovanti lo svolgimento di servizi sociali in misura non inferiore ad Euro 470.595,00 IVA compresa;

- Attestazioni rilasciate da Enti Pubblici relativamente all'esperienza nel Servizio Sociale (educativa territoriale) oggetto di gara per almeno tre anni;
- Dichiarazione di non essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n.383 del 2001 oppure di essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n.383 del 2001 ma che il periodo di emersione si è concluso.

La stazione appaltante provvederà ad acquisire d'ufficio i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Art.11

(Cauzione)

Per poter procedere alla stipulazione del contratto di affidamento del servizio la ditta aggiudicataria dovrà avere preventivamente effettuato il deposito cauzionale definitivo pari al 10% dell'importo complessivo netto dell'appalto.

La cauzione dovrà essere costituita mediante versamento presso la Tesoreria Comunale in numerario o in titoli di stato, oppure potrà essere prestata a mezzo di polizza fidejussoria assicurativa o fidejussoria bancaria secondo le vigenti disposizioni di cui all'art.30 commi 1 e 2 della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

Art.12

(Importo dell'appalto)

L'importo dell'appalto per mesi 24 è di Euro 313,730,00 (IVA compresa), e sarà fisso con esclusione della revisione dei prezzi durante il rapporto contrattuale.

L'importo è comprensivo delle spese di gestione, degli oneri al personale, delle spese relative alle attività da realizzare.

Art.13

(Criterio-offerta-procedura d'aggiudicazione)

Viene prescelto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prendendo in considerazione gli elementi variabili di seguito elencati, tali da consentire di individuare con un unico parametro numerico finale l'offerta, attribuendo i seguenti punteggi:

a) progetto fino a 20 punti ripartibili:

1. fino a 17 punti per le modalità organizzative ed i contenuti delle attività e degli interventi differenziati a seconda della tipologia degli utenti e delle prestazioni richieste. Saranno particolarmente considerate:

- proposte contenenti la definizione di standard di qualità dei servizi;
- proposte innovative, anche sperimentali, riferite ad attività, tecniche, modalità relazionali e comportamentali di supporto ai singoli, ai gruppi ed ai contesti di riferimento;

N.B. Per l'attribuzione dei diciassette punti suindicati la Commissione farà riferimento alla griglia dei punteggi, allegata in calce alla presente.

2. Fino a 3 punti per le modalità operative tali da evidenziare il raccordo con le risorse del territorio, in particolare con altre organizzazioni di volontariato e del privato sociale, attribuiti con il criterio della proporzionalità diretta, al soggetto partecipante alla gara che abbia indicato di avvalersi del massimo numero possibile di soggetti per un massimo di un soggetto per ciascun servizio oggetto della presente procedura da attribuire con la seguente formula matematica:

$$\text{Punteggio } Os/O_{max} \times 3$$

dove O_{max} è l'offerta del partecipante alla gara che abbia indicato il più alto numero di soggetti e Os è l'offerta di soggetti formulata dal partecipante in esame.

b) esperienza da 0 a 10 punti ripartibili:

1. da 0 a 10 punti per l'espletamento di servizi sociali oggetto di gara, (educativa territoriale e affido familiare - attestazioni rilasciate da Enti Pubblici) oltre i primi tre anni già valutati per la partecipazione alla gara; non sono valutabili periodi inferiori a sei mesi (punti 0,40 per ogni semestre di attività);

A tale proposito è necessario precisare:

- per servizi sociali sono da intendere quelli realizzati mediante contratti o convenzioni con enti pubblici indicati dall'art.128 del D.lgs. 328/2000 svolti in precedenza in qualità di cooperativa di tipo A e non in qualità di cooperativa di produzione e lavoro;
- per servizi sociali oggetto di gara sono da intendere quelli realizzati mediante contratti o convenzioni con Enti Pubblici svolti in qualità di

cooperativa di tipo A, e non in qualità di cooperativa di produzione e lavoro, resi in favore di minori;

- gli attestati relativi ai periodi di servizio precedenti saranno valutati uno ad uno, senza cumulare tra loro periodi residui risultanti dai vari attestati (frazioni inferiori a sei mesi).

In conseguenza: all'attestato che indichi un periodo di servizio pari o superiore a sei mesi e inferiore a dodici mesi saranno attribuiti punti 0,40; all'attestato che indichi periodi inferiori a sei mesi non sarà attribuito alcun punteggio.

- Per quanto attiene alla valutazione dell'esperienza collegata al tempo, il termine "periodo" aggiunto a quello di "esperienza" determina che saranno valutati i periodi contigui ovvero senza soluzioni di continuità riferiti allo stesso servizio socio-assistenziale effettuati presso lo stesso Ente.
 - Qualora la cooperativa partecipante abbia effettuato servizio di affidamento di uno o più minori in casa-alloggio, casa famiglia, istituto socio-assistenziale e comunità in genere all'interno di una medesima comunità nello stesso periodo di tempo, le attestazioni non potranno essere valutate singolarmente ma saranno valutate una sola volta con riferimento al periodo di tempo più lungo;
 - nel caso di Consorzio di Cooperative Sociali o di raggruppamento temporaneo di cooperative sarà valutata l'esperienza di servizi sociali svolta dalla cooperativa sociale consorziata o raggruppata temporaneamente che avrà prodotto il maggior punteggio, senza prendere assolutamente in considerazione ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'esperienza i servizi sociali resi dalle altre cooperative consorziate o temporaneamente raggruppate.
- c) **possesso** della certificazione **UNI EN ISO 9001:2000** riferita al servizio sociale, oggetto della gara: **punti 6**
- d) **Formazione**, qualificazione ed esperienza professionale degli operatori coinvolti nel progetto da **0 a 4 punti**
- e) **Le modalità** adottate per il contenimento del turn over degli operatori **da 0 a 4 punti**
- f) **Presenza** di sedi operative nell'ambito territoriale in cui si svolge il servizio **da 0 a 2 punti;**

- g) **Dotazione** strumentale e strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro da **0 a 2 punti**;
- h) **Compartecipazione** da parte del soggetto erogatore in termini di costi di realizzazione ed apporto di strutture **da 0 a 2 punti**;
- i) **Offerta Economica** fino a **punti 50** con attribuzione del punteggio con il criterio matematico della proporzionalità inversa nel senso che conseguirà i 50 punti il prestatore che avrà offerto il corrispettivo meno oneroso per la stazione appaltante secondo la seguente formula

$$\text{Punteggio} = \text{Omin}/\text{Oe} \times 50$$

dove Omin è l'offerta economica più bassa effettuata dal soggetto partecipante e Oe è

l'offerta economica del soggetto partecipante in esame.

L'offerta economica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Le offerte economiche anomale sono soggette alla verifica di cui all'art. 25 del D.L.vo n.157/95.

La valutazione complessiva sarà determinata dalla somma dei punteggi parziali dei punti precedenti a), b), c), d), e), f),g),h),i).

Art.14

(Spese contrattuali)

Sono a carico della ditta aggiudicataria dell'appalto tutte le spese relative al contratto comprese quelle di bollo e di registro.

Art. 15

(Divieto di sub-appalto e di cessione del contratto)

E' assolutamente vietato all'appaltatore sub-appaltare in tutto e in parte il servizio assunto.

E' nulla la cessione del contratto.

Le eventuali contravvenzione, comporteranno, ipso iure, la rescissione del contratto ed il diritto per l'Ente appaltante di chiedere il risarcimento di danni.

Art. 16

(Modalità di erogazione dei corrispettivi)

Il Comune erogherà il corrispettivo dovuto all'appaltatore in ratei trimestrali posticipati, a partire dalla data di avvio del servizio previa acquisizione di fattura, in misura di un quarto dell'importo annuo contrattuale a fronte di fatture emesse dal prestatore affidatario, fatture vistate per la regolare esecuzione del servizio del responsabile del procedimento.

Art. 17

(Pagamento)

Il pagamento sarà predisposto entro 60 giorni dalla data di ricezione della fattura previo visto di avvenuta esecuzione del servizio.

Art. 18

(Verifiche)

La verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti, è demandata al servizio sociale Assessorile che dovrà produrre relazione a cadenza annuale.

Resta stabilito che l'Ente aggiudicatario dell'appalto, pur nella sua autonomia ed iniziativa nell'esecuzione del servizio, dovrà attenersi ad eventuali direttive che potranno essere emanate dall'Assessorato del Comune Capofila.

Art. 19

(Osservanza dei contratti di lavoro)

L'aggiudicatario si obbliga ad applicare ai lavoratori occupati nelle attività oggetto dell'appalto, le condizioni normative, previdenziali, assicurative e retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro, applicabili alla categoria interessata, alla data dell'offerta, tenuto conto delle eventuali modifiche ed integrazioni; l'aggiudicatario, inoltre, dovrà esibire, a richiesta dell'Amministrazione, la documentazione che attesti l'effettiva legalità delle posizioni lavorative degli addetti.

Il personale a contatto con l'utenza dovrà tenere sempre aggiornato il libretto di idoneità sanitaria.

Art.20

(Formazione permanente e supervisione)

L'aggiudicatario dovrà prevedere ed attuare iniziative di formazione professionale (almeno 20 ore annue pro capite), supervisione psicologica, (in media 2 ore quindicinali), riunioni periodiche di servizio senza superare 1/15 del tempo lavoro di ogni operatore impiegato.

Art. 21

(Oneri a carico dell'affidatario)

Sono a carico dell'affidatario, le spese derivanti dalle attività, **per qualsiasi uso**, nonché le spese di pubblicizzazione delle iniziative del Servizio da concordarsi con le singole Amministrazioni.

Le periodiche verifiche da parte di tutti gli organismi di controllo, si effettueranno, anch'esse, a spese dell'affidatario.

Sono parimenti a carico dell'affidatario tutti i tributi comunali e statali dovuti, nonché le spese generali e di gestione, intese nel senso più lato.

Sono infine a carico dell'affidatario le relazioni tecniche trimestrali sulle attività svolte.

Art. 22

(Gratuità del Servizio)

Le attività del Servizio di Educativa Territoriale non si configurano come servizi pubblici a domanda individuale e, pertanto, trattandosi di attività di prevenzione e di recupero rivolte in prevalenza ad una popolazione minorile in difficoltà affettive, sociali, scolastiche, culturali ed economiche, non comportano il versamento all'Amministrazione Comunale di una quota contributiva da parte degli utenti, né da parte degli utenti al soggetto affidatario del servizio.

Art. 23

(Ammissione al Servizio)

L'ammissione ai Servizi, è subordinata alla segnalazione del caso, disposta dal

Capo Settore su iniziativa del Servizio Sociale Comunale, alla Cooperativa che li gestisce, preceduta da una valutazione congiunta della situazione, nonché

del tipo di prestazione da erogare rispetto alle caratteristiche della situazione socio-familiare in esame.

L'utente, successivamente presenterà apposita richiesta autocertificando la residenza.

Avranno la priorità alla fruizione dei servizi i minori che si trovano nelle seguenti condizioni:

- 1) comportamenti devianti segnalati dal Tribunale per i Minorenni o dal Servizio Sociale al Tribunale;
- 2) inadempienza scolastica;
- 3) gravi problematiche familiari di tipo socio-economico, psicologico, sanitario, ecc..;
- 4) difficoltà di inserimento sociale.

Art.24

(Polizza Assicurativa)

E' fatto obbligo all'affidatario di provvedere a sua cura e spese, prima di iniziare ogni attività, a stipulare presso primarie compagnie assicurative idonee polizze di assicurazione a copertura dei seguenti rischi:

- Morte, invalidità permanente, rimborso spese mediche con le rispettive coperture minime: Euro 25.000, Euro 50.000, Euro 1.500, per gli incidenti agli utenti.

Art.25

(Scadenza dell'affidamento del servizio)

Alla scadenza e/o cessazione dell'affidamento del servizio oggetto dell'appalto, il Comune sia che continui l'esercizio delle attività collegate al servizio di Educativa Territoriale, sia in caso contrario, non ha l'obbligo di assumere alle proprie dipendenze il personale utilizzato nel servizio.

Pertanto, l'affidatario cessante avrà l'obbligo di liquidare ogni spettanza dovuta al personale medesimo secondo le leggi vigenti, senza che il Comune possa essere comunque sollecitato a farsi carico, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, degli oneri medesimi.

Art.26

(Responsabilità per danno)

Il soggetto aggiudicatario è direttamente responsabile di fronte a terzi dei danni di qualsiasi natura, sia a persone che a cose, causate in esecuzione del servizio.

Art. 27

(Osservanza del capitolato)

L'affidamento è subordinato al puntuale rispetto di tutte le condizioni espresse nel presente capitolato.

L'inadempimento delle norme del presente capitolato come pure le ingiustificate interruzioni del servizio per più volte o altre violazioni degli obblighi assunti, danno facoltà al Comune di revocare l'affidamento e di continuare il servizio in danno dell'affidatario salvo in ogni caso il risarcimento del danno.

Art. 28

(Controversie)

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra il Comune e l'appaltatore saranno devolute al Giudice competente del Foro di TRANI.

GRIGLIA DEI PUNTEGGI

PROGETTO DI EDUCATIVA TERRITORIALE ED AFFIDAMENTO FAMILIARE

MODALITA' E REQUISITI ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO COMUNALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.

Proposte contenenti la definizione di standard di qualità dei servizi:

(punti 0-14)

- a) accoglienza utenti fino a punti 0,50
- b) capacità di lettura dei bisogni sociali del territorio fino a punti 15
- c) attività di promozione e di pubblicizzazione del servizio fino a punti 2,00
- d) coinvolgimento delle famiglie nell'organizzazione dei servizi fino a punti 1
- e) riunioni periodiche di équipe fino a punti 1,50:
 - con frequenza semestrale fino a punti 0,50
 - con frequenza trimestrale fino a punti 0,80
 - con frequenza mensile fino a punti 1,50
- f) incontri periodici referente istituzionale fino a punti 0,50
- g) previsione supervisione del lavoro di équipe fino a punti 1,00
- h) distribuzione delle attività nell'arco della settimana, fino a punti 2,00
- i) attività di valutazione rispetto alle attività realizzate con previsione di indicatori quantitativi e qualitativi per la

verifica fino a punti 2,00

l) previsione di coinvolgimento degli utenti nelle attività
di valutazione fino a punti 2,00:

- se sono coinvolti solo i minori o solo i genitori fino
a punti 1,00
- se sono coinvolti entrambi fino a punti 2,00

Proposte innovative, anche sperimentali, riferite ad attività, tecniche, modalità relazionali e comportamentali di supporto ai singoli, ai gruppi ed ai contesti di riferimento (punti 0-3)

- proposte innovative, anche sperimentali riferite ad attività:
 - 1 attività aggiuntiva fino a punti 0,50
 - 2 o più attività fino a punti 2,00
- **tecniche, modalità relazionali e comportamentali di supporto a singoli, ai gruppi ed ai contesti di riferimento**
 - di supporto a singoli o a gruppi e contesti di riferimento fino a punti 0,50
 - di supporto ad entrambi fino a punti 1,00.

CAPITOLATO D'APPALTO

Premessa

Il presente Capitolato disciplina la gestione del Centro Aggregativo per Ragazzi e Famiglie "Liberitutti", già istituito attraverso la L.n.285/97.

CAPITOLATO D'APPALTO

Art. 1

(Oggetto dell'Appalto)

Il presente capitolato ha per oggetto l'appalto per la gestione della Struttura Aggregativa per ragazzi e famiglie, di cui in premessa, già operante presso i locali siti al piano terra dell'Edificio Scolastico "Vincenzo Zagami", in Molfetta, alla via Freemantle, n.46.

Art. 2

(Servizi Previsti)

I servizi previsti presso la Struttura Aggregativa per minori sono i seguenti:

- a) Biblioteca per ragazzi;
- b) Laboratorio multimediale;
- c) Laboratori di animazione teatrale;
- d) Laboratorio cinematografico;
- e) Laboratorio di animazione sportiva;
- f) Centro per le famiglie;
- g) Organizzazione e gestione degli incontri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, istituito dall'Assessorato alla Socialità del COMUNE DI MOLFETTA, nonché attuazione di alcune iniziative promosse dallo stesso.

Art. 3
(Obiettivi)

Gli obiettivi e le finalità che si intendono raggiungere in piena sinergia con le istituzioni scolastiche sono i seguenti:

Biblioteca dei ragazzi.

- 1) Promuovere la lettura, favorendo processi di crescita sociale e culturale;
- 2) Favorire l'apertura del servizio al territorio, coinvolgendo anche le famiglie e la scuola;
- 3) Collegare la "lettura" con le attività di "animazione" alla lettura, presentazione di libri, incontri con gli autori, ecc..

Laboratori.

- 1) Favorire la formazione nei minori di analisi critica dei prodotti artistici;
- 2) Stimolare abilità, intelligenze e talenti individuali;
- 3) Promuovere una corretta autostima;
- 4) Sviluppare situazioni per una corretta comunicazione;
- 5) Creare un luogo di aggregazione e socializzazione tra coetanei;
- 6) Stimolare nei bambini la creatività attraverso l'utilizzo di percorsi divergenti e di linguaggi alternativi, verbali ed iconici;
- 7) Promuovere un'interazione nuova e qualificante tra i bambini e gli adulti;

Organizzazione e gestione degli incontri del C.C.R. ed attuazione di alcune iniziative proposte direttamente dai ragazzi;

- 1) Favorire l'aggregazione dei ragazzi e la loro partecipazione alla vita cittadina, stimolando, al contempo, la promozione di un rapporto costruttivo con le istituzioni;

Centro per le famiglie.

- 1) Offrire uno "spazio aperto" che faciliti l'incontro e l'aggregazione anche con la finalità di sperimentare forme di mutuo ed auto aiuto tra le famiglie;
- 2) Promuovere l'associazionismo familiare nonché attività laboratoriali per l'organizzazione del tempo libero;
- 3) Attivare azioni di formazione e di sostegno alla genitorialità attraverso l'organizzazione di specifici corsi permanenti e periodici;
- 4) Sviluppare una politica sociale in favore delle famiglie in grado di agevolare anche l'integrazione socio - culturale delle famiglie immigrate;
- 5) Promuovere il raccordo tra le risorse pubbliche e private nell'ottica della costruzione di un sistema integrato di servizi ed interventi.

Art. 4

(Destinatari del servizio e ambito territoriale)

Nel rispetto della normativa vigente, il numero consentito dei destinatari del servizio è pari a complessivi 150 minori (presenti contemporaneamente nella struttura massimo 70 minori) di ambo i sessi, in età compresa tra i 6 ed i 18 anni, da individuarsi prioritariamente tra coloro i quali si trovano in una condizione di disagio e/o di disadattamento. Il Centro per le Famiglie, inoltre, coinvolgerà gruppi di famiglie di varia provenienza a seconda delle attività promosse e comunque sempre nei limiti consentiti dalla legge per un numero tra 40 e 60 nuclei.

Potranno essere presenti contemporaneamente un numero massimo di 20 nuclei.

Art. 5

(Caratteristiche della struttura)

La struttura di aggregazione per ragazzi e famiglie, deve caratterizzarsi come struttura aperta al territorio e coinvolgere, eventualmente, oltre al numero previsto nei vari laboratori, altri ragazzi interessati.

La struttura di proprietà comunale è adeguata al numero degli utenti, al tipo di attività programmata nonché alle modalità di svolgimento.

Art. 6

(Modalità organizzative e funzionali del servizio)

Per la realizzazione del servizio sono indispensabili:

6.1 – **Biblioteca per ragazzi;**

6.2 - Spazio riservato agli operatori per la gestione della biblioteca e dei vari servizi offerti;

6.3 - Spazio lettura per i bambini dai 6 ai 10 anni;

6.4 - Spazio lettura per ragazzi dagli 11 ai 18 anni;

6.5 - Spazio - documentazione per genitori, operatori, insegnanti, ecc.

6.6 - **Laboratorio multimediale**, nel quale 10 ragazzi, di età compresa fra gli 11 ed i 18 anni, a rotazione, opereranno su computer ricchi di software di grafica, pubblicitaria ecc. per la produzione di CD - Rom, ipertesti, ma soprattutto elaborazione grafica e l'impaginazione di un giornalino;

- **6.7 - Laboratorio di invenzioni** (7 mesi ottobre-aprile): questo laboratorio è finalizzato a stimolare intelligenze divergenti e creative, si rivolge a 10 ragazzi di età compresa tra gli 11 e 13 anni che, attraverso materiale riciclato possono cimentarsi con la costruzione di oggetti utili e/o artistici. Sarà condotto da un animatore per 2 ore settimanali;

6.8 - Laboratorio di animazione teatrale (4 mesi) per 20 ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, avrà un taglio rapportato all'età dei soggetti coinvolti.

L'animatore proporrà situazioni di gioco drammatico per approdare alla creazione ed alla rappresentazione di un testo attraverso il coinvolgimento dei ragazzi.

Il percorso formativo dovrà svilupparsi secondo i seguenti contenuti:

- introduzione al linguaggio teatrale;
- giochi per la definizione ed appropriazione dello spazio scenico;
- giochi per sviluppare la percezione sensoriale e la corporeità;
- giochi per affinare la sensibilità nei confronti dello spazio sonoro
- giochi per conoscere e potenziare la voce;
- giochi per liberare la potenzialità espressiva;
- giochi per imparare ed "improvvisare";
- giochi per sviluppare i rapporti interpersonali;
- proposte per la creazione di uno spettacolo teatrale;
- messa in scena.

Verrà ripresentato in modo più articolato e complesso il percorso formativo già evidenziato, sarà arricchito anche da elementi storici sul teatro e sulla letteratura drammatica.

Il laboratorio si concluderà con una rappresentazione teatrale realizzata dagli stessi ragazzi che l'hanno proposta.

6.9 - Laboratorio cinematografico per 20 ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 18 anni; si pone come obiettivo la comprensione del linguaggio cinematografico per giungere alla realizzazione di un film - cortometraggio.

Il corso si divide in due parti: la prima, dedicata all'educazione, all'immagine e alla didattica del linguaggio visivo; la seconda, alla produzione vera e propria di un film, ideato, scritto e diretto dagli stessi ragazzi, i quali dovranno naturalmente conoscere gli strumenti tecnici (telecamera, video - registratore, ecc.) ed apprenderne l'uso.

6.10 - **Centro per le famiglie:**

- laboratori permanenti, di durata annuale, organizzati a cadenza quindicinale, di formazione e sostegno alla genitorialità, su tematiche e bisogni evidenziati dalle stesse famiglie, condotti da esperti;
- uno spazio permanente di ascolto e di orientamento all'affido familiare attraverso l'organizzazione di incontri periodici con famiglie già affidatarie o disponibili all'affido, in collaborazione con il servizio di affido dell'Assessorato alla Socialità;
- un corso di alfabetizzazione per ragazzi e/o adulti immigrati di 1° e/o 2° livello condotto da esperti (docenti);
- un corso di formazione sull'interculturalità, organizzato come momento pubblico cittadino rivolto ad operatori sociali, studenti, volontari, genitori, insegnanti, ecc., strutturato in momenti teorici e pratici, questi ultimi organizzati secondo la modalità del lavoro di gruppo;
- un laboratorio inter etnico, condotto da esperti, di durata semestrale, da individuarsi in base alle esigenze espresse dalle stesse famiglie immigrate (ad es. un laboratorio di cucina inter etnica, quale occasione per promuovere relazioni amicali, nonché la conoscenza attraverso gli scambi culinari tra diversi Paesi, di tradizioni, costume, ecc.);
- raccordo con la mediatrice culturale individuata dall'Assessorato alla Socialità ed operante anche presso lo sportello di consulenza legale, sanitaria, scolastica, ecc. attivato dalla Consulta Femminile, per ulteriori contatti con gli immigrati e la conoscenza dei loro bisogni e delle problematiche evidenziate.
- Servizio di mediazione familiare per la gestione e ricomposizione delle situazioni conflittuali concernenti l'affido (situazioni conflittuali tra nuclei di origine e famiglie affidatarie) nonché le coppie separate o in via di separazione, con l'obiettivo prioritario di facilitare la condivisione delle scelte organizzative ed educative per i propri figli;
- Iniziative volte a favorire la realizzazione di forme di mutuo ed auto-aiuto tra famiglie;
- Promozione di una adeguata politica del tempo libero che coinvolga famiglie, bambini e ragazzi;
- Promozione di "banche del tempo" interfamiliari;

6.11 – **Laboratorio di animazione sportiva** da attivarsi nei mesi estivi (maggio-settembre) nel quale 20 ragazzi di età compresa tra gli 11 e 14 anni, a rotazione, potranno essere coinvolti in varie attività sportive: calcetto, pallavolo, tiro con l'arco, giochi cooperativi e tradizionali, ecc.

6.12 – **Organizzazione e gestione degli incontri periodici** (quindicinali o mensili) **del Consiglio Comunale dei Ragazzi** per l'ascolto delle loro esigenze, l'individuazione di proposte, iniziative e progetti da realizzare (almeno due all'anno) con il budget finanziario messo a disposizione per la gestione del Centro, a cui si affiancheranno quelle già gestite dall'Assessorato alla Socialità, che si rinnovano tradizionalmente di anno in anno (ad es., Cinema Ragazzi, Incontri con gli scrittori di libri per ragazzi, ecc.). Ogni incontro del C.C.R. dovrà essere verbalizzato.

6.13 – **Il progetto** deve avere caratteristiche di rete, cioè ricomprendere l'attività di associazioni culturali, sportive, di volontariato ecc. presenti sul territorio, specificando le modalità di rapporto tra l'aggiudicataria e le diverse associazioni, nonché il contributo operativo che ogni singola associazione dovrà assicurare per la realizzazione del progetto.

6.14 **Personale**

La struttura dovrà assicurare la presenza dei seguenti operatori:

1 Coordinatore dei servizi con Laurea in Scienze dell'educazione (ore 36 settimanali);

1 bibliotecario con laurea in Scienze dell'educazione o in Lettere x 18 ore settimanali

1 Animatore (Diploma scuola media superiore ad indirizzo pedagogico) x 8 ore settimanali;

Possono essere utilizzati nel progetto le seguenti risorse:

- Volontari;
- Insegnanti;
- Genitori;
- Associazioni Culturali;

La Biblioteca dotata di almeno 1000 libri, dovrà mantenere inalterato detto numero, nonché provvedere periodicamente all'acquisto di almeno trenta nuovi libri, con onere a carico della ditta aggiudicataria.

- 1 esperto programmatore, diploma specifico S.M.S., x 12 ore settimanali (laboratorio multimediale);
- 1 Animatore sportivo con diploma ISEF per 12 ore settimanali (laboratorio di animazione sportiva);
- 1 esperto animatore, diploma S.M.S. con comprovata esperienza nel campo dell'animazione con i ragazzi, x 4 ore sett. (laboratorio di animazione teatrale);
- 1 esperto animatore, diploma S.M.S. con comprovata esperienza nel campo dell'animazione con i ragazzi per 2 ore settimanali;
- 1 esperto Animatore, diploma S.M.S. e comprovata esperienza nel settore cinematografico, x 2 ore settimanali (Laboratorio cinematografico);
- 1 Esperto psicologo e/o pedagogista (ore 4 mensili);
- 3 docenti (in possesso di laurea) per l'organizzazione di un corso di alfabetizzazione di 1° o 2° livello per gli immigrati (ore 6 pro-capite mensili);
- 2 esperti per la gestione di laboratori inter – etnici (ad es. cuochi professionisti per l'eventuale organizzazione di un laboratorio di cucina);
- 1 Mediatore linguistico per il Centro per le Famiglie;
- 1 Operatore Amministrativo.

RIEPILOGO PERSONALE

- 1 Coordinatore dei servizi (Centro Aggregativo e Centro per le Famiglie)
- 1 Bibliotecario (Centro Aggregativo);
- 1 Animatore (Centro Aggregativo);
- 4 Esperti (Centro Aggregativo);
- 1 Esperto psicologo e(o pedagogista (Centro per le Famiglie);
- 3 Docenti (Centro per le Famiglie);
- 1 Esperto (Centro per le Famiglie);
- 1 Mediatore linguistico (Centro per le Famiglie);
- 1 Operatore Amministrativo.

Le attrezzature ed il materiale acquistato per l'attivazione dei servizi e delle attività laboratoriali previsti nel presente capitolato (computer, libri, ecc.) andranno inventariati e, al termine dell'appalto, riconsegnati al Comune di Molfetta.

Art. 7

(Durata dell'appalto ed avvio delle attività)

L'appalto avrà la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio delle attività. E' esclusa la possibilità di un rinnovo tacito.

Entro 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto si fa obbligo all'appaltante di avviare concretamente le attività.

L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare la gestione oltre i termini sopraindicati, per un tempo non superiore a tre mesi, alle stesse condizioni, su deliberazione della Giunta Comunale, senza facoltà di opporre eccezioni o riserve di sorta anche di carattere economico.

L'Amministrazione Comunale, nel caso in cui gli attuali presupposti generali, legislativi normativi o di ordinamento interno in base ai quali si è provveduto all'affidamento del Servizio dovessero subire variazioni, gravemente incidenti sul servizio stesso, si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere dal contratto, con preavviso di giorni sessanta, senza che l'aggiudicatario possa pretendere risarcimento danni o compensazioni di sorta, ai quali esso dichiara fin d'ora di rinunciare.

Art. 8

(Sistema dell'appalto)

L'affidamento del servizio avverrà a seguito di procedura di licitazione privata da effettuare con il sistema e le modalità di cui all'art. 23 comma 1 lett. b) del D.L.vo n.65/2000.

La valutazione delle offerte sarà affidata ad una Commissione da individuarsi ai sensi dell'art. 30 del Regolamento Comunale per la Disciplina dei Contratti (delibera C.S. n.199 del 12.05.2001).

Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta pervenuta, ammessa e valida.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà, in qualsiasi caso di decadenza, fallimento, risoluzione o rescissione del contratto con l'affidatario del servizio, di affidare l'esecuzione al primo soggetto successivo utilmente collocato nella graduatoria finale della presente procedura di gara.

Art. 9

(Soggetti giuridicamente idonei a partecipare alla gara)

La gara è aperta alle Cooperative Sociali ex legge 381/91 Sez. "A" iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali nonché a raggruppamenti e Consorzi dei suddetti soggetti, dotati di specifica capacità economica, finanziaria e tecnica.

Detti soggetti, per essere ammessi a partecipare, non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 12 del citato D. L.vo. e trovarsi in posizione di ottemperanza con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della legge 12.03.1999 n.68.

Inoltre, devono essere muniti dei seguenti requisiti tecnico/economico/finanziari:

- a) referenza bancaria** con la quale almeno una banca attesti di intrattenere rapporti economici con la società e che la stessa offre sufficienti garanzie sul piano economico, avendo sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità;
- b) fatturato globale** dei servizi sociali realizzati negli ultimi tre esercizi (2002/2003/2004) per conto di Enti Pubblici in misura non inferiore ad Euro 251.372,00 I.V.A. compresa;
- c) esperienza** documentata da parte di enti pubblici nel servizio sociale (struttura aggregativa per ragazzi e famiglie) oggetto di gara per almeno tre anni;
- d) dichiarazione** del legale rappresentante della società partecipante alla gara che attesti il coinvolgimento nella realizzazione del progetto di altre associazioni (culturali, sportive, di volontariato, ecc, di cui al punto 6.13 del precedente art. 6).

Nel caso in cui il soggetto partecipante alla gara sia un raggruppamento temporaneo di cooperative:

- tutte le cooperative costituenti il raggruppamento devono essere iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 12 del D.L.vo 65/2000, trovarsi in posizione di ottemperanza con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 delle Legge 12.03.1999 n.68 e possedere la referenza

bancaria di cui alla precedente lettera **a)** e l'esperienza documentata di cui alla precedente lettera **c)**.

Per quanto riguarda il requisito di cui alla precedente lettera **b)**, esso dovrà essere posseduto al 100% dal raggruppamento nel senso che se una cooperativa facente parte del raggruppamento possiede il 100% del requisito, l'altra o le altre cooperative possono anche non possedere il requisito nel senso che hanno fatturato zero euro.

Avvertenza:

- ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. L.vo n.65/2000 le cooperative temporaneamente raggruppate devono dichiarare **a pena di esclusione dalla gara** le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna cooperativa costituente il raggruppamento.

Nel caso in cui il soggetto partecipante alla gara sia un **Consorzio:**

- sia il Consorzio sia la Cooperativa per la quale il Consorzio partecipa devono essere iscritti all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 12 del D.L.vo n.65/2000, trovarsi in posizione di ottemperanza con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge 12.03.1999 n.68 e possedere la referenza bancaria di cui alla precedente lettera **a)** e l'esperienza documentata di cui alla precedente lettera **c)**.

Per quanto riguarda il requisito di cui alla precedente lettera **b)**, esso dovrà essere posseduto al 100% dal Consorzio nel senso che esso può essere posseduto dal Consorzio o dalla Cooperativa consorziata nel senso che se la Cooperativa o il Consorzio di cui la Cooperativa fa parte possiede il 100% del requisito, l'altra/o possono anche non possedere il requisito nel senso che hanno fatturato zero euro.

- **Avvertenza:**

- Il Consorzio deve indicare **a pena di esclusione dalla gara** la Cooperativa Sociale per la quale concorre.

E' vietato ai concorrenti partecipare alla gara in più di una associazione temporanea o Consorzio ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in associazione o consorzio.

Art. 10

(Documentazione dimostrativa possesso dei requisiti)

A dimostrazione del possesso dei requisiti i concorrenti dovranno produrre prima della pronuncia di aggiudicazione definitiva la seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione nell'apposito Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sez. "A";
- Certificato di iscrizione nell'apposito registro prefettizio Sez. Cooperazione Sociale;
- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- Certificati INPS ed INAIL relativi alla regolarità contributiva previdenziale ed assistenziale;
- Certificazione obbligatoria, di data non anteriore a sei mesi, per le Imprese con organico da 15 fino a 35 dipendenti che hanno effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000, e per le Impresa con organico oltre i 35 dipendenti rilasciata dal competenti uffici o documento equipollente rilasciato dall'Autorità competente del paese di origini o di provenienza da cui risulti che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della legge 12.03.1999 n.68.
- Attestazioni rilasciata da Enti Pubblici relativamente al triennio 2002/2003/2004 comprovanti lo svolgimento di servizi sociali in misura non inferiore a Euro 251.372,00 I.V.A. compresa;
- Attestazioni rilasciate da enti pubblici relativamente all'esperienza nel servizio sociale (struttura aggregativa per ragazzi e famiglie) oggetto di gara per almeno tre anni;
- Dichiarazione di non essersi avvalsi di piano individuali di emersione di cui alla legge n.383 del 2001 oppure di essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge 383 del 2001 ma che il periodo di emersione si è concluso.

La stazione appaltante provvederà ad acquisire d'ufficio i certificati del casellario giudiziale o dei carichi pendenti.

Art. 11
(Caucione)

Per poter procedere alla stipulazione del contratto di affidamento del servizio la ditta aggiudicataria dovrà avere preventivamente effettuato il deposito cauzionale definitivo pari al 10% dell'importo complessivo netto dell'appalto.

La cauzione dovrà essere costituita mediante versamento presso la Tesoreria Comunale in numerario o in titoli di stato, oppure potrà essere prestata a mezzo di polizza fidejussoria assicurativa o fideiussione bancaria secondo le vigenti disposizioni di cui all'art. 30 commi 1 e 2 della legge n.109/94 e successive modificazioni.

Art. 12
(Importo dell'appalto)

L'importo dell'appalto per mesi 24 è di € 167.582,00 (IVA compresa) di cui € 10.000,00 I.V.A. compresa per il Centro per le Famiglie e € 157.582,00 per il Centro Aggregativo, e sarà fisso con esclusione della revisione dei prezzi durante il rapporto contrattuale.

L'importo è comprensivo delle spese di gestione, degli oneri al personale, delle spese relative alle attività da realizzare.

Art.13
(Criterio-offerta-procedura d'aggiudicazione)

Viene prescelto il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa prendendo in considerazione gli elementi variabili di seguito elencati, tali da consentire di individuare con un unico parametro numerico finale l'offerta, attribuendo i seguenti punteggi:

j) progetto fino a 20 punti ripartibili:

2. fino a 17 punti per le **modalità organizzative** ed i contenuti delle attività e degli interventi differenziati a seconda della tipologia degli utenti e delle prestazioni richieste. Saranno particolarmente considerate:

- proposte contenenti la definizione di standard di qualità dei servizi;

- proposte innovative, anche sperimentali, riferite ad attività, tecniche, modalità relazionali e comportamentali di supporto ai singoli, ai gruppi ed ai contesti di riferimento.

N.B. Per l'attribuzione dei 17 punti suindicati la Commissione farà riferimento alla griglia dei punteggi, allegata in calce alla presente.

2. Fino a 3 punti per le **modalità operative** tali da evidenziare il raccordo con le risorse del territorio, in particolare con altre organizzazioni di volontariato e del privato sociale, attribuiti con il criterio della proporzionalità diretta, al soggetto partecipante alla gara che abbia indicato di avvalersi del massimo numero possibile di soggetti per un massimo di un soggetto per ciascun esercizio oggetto della presente procedura da attribuire con la seguente formula matematica:

$$\text{Punteggio} = O_s / O_{\text{max}} \times 3$$

dove O_{max} è l'offerta del partecipante alla gara che abbia indicato il più alto numero di soggetti e O_s è l'offerta di soggetti formulata dal partecipante in esame.

k) esperienza da 0 a 10 punti ripartibili:

1. da 0 a 10 punti per l'espletamento di servizi sociali oggetto di gara, (struttura aggregativa per ragazzi e famiglie - attestazioni rilasciate da Enti Pubblici -) oltre i primi tre anni già valutati per la partecipazione alla gara; non sono valutabili periodi inferiori a sei mesi (punti 0,40 per ogni semestre di attività);

A tale proposito è necessario precisare:

- per servizi sociali sono da intendere quelli realizzati mediante contratti o convenzioni con Enti Pubblici indicati dall'art. 128 del D.L.vo n.328/2000 svolti in precedenza in qualità di cooperativa di tipo "A" e non di qualità di cooperativa di produzione e lavoro;
- per servizi sociali oggetto di gara sono da intendere quelli realizzati mediante contratti o convenzioni con Enti Pubblici svolti in qualità di cooperativa di tipo "A", e non in qualità di cooperativa di produzione e lavoro, resi in favore di minori;
- gli attestati relativi al periodo di servizio precedenti saranno valutati uno ad uno, senza accumulare tra loro periodi residui risultanti dai vari attestati (frazioni inferiori a 6 mesi).

In conseguenza: all'attestato che indichi un periodo di servizio pari o superiori a 6 mesi e inferiore a 12 mesi saranno attribuiti p. 0,40; all'attestato che indichi periodi inferiori a 6 mesi non sarà attribuito alcun punteggio.

Per quanto attiene alla valutazione dell'esperienza collegata al tempo, il termine "periodo" aggiunto a quello di "esperienza" determina che saranno valutati i periodi contigui ovvero senza soluzioni di continuità riferiti allo stesso servizio socio-assistenziale effettuati presso lo stesso Ente.

Qualora la cooperativa partecipante abbia effettuato servizio di affidamento di uno o più minori in casa-alloggio, casa-famiglia, istituto socio-assistenziale e comunità in genere all'interno di una medesima comunità nello stesso periodo di tempo le attestazioni non potranno essere valutate singolarmente ma saranno valutate una sola volta con riferimento al periodo di tempo più lungo;

- nel caso di Consorzio di Cooperative Sociali o di raggruppamento temporaneo di cooperative sarà valutata l'esperienza di servizi sociali svolta dalla cooperativa sociale consorziata o raggruppata temporaneamente che avrà prodotto il maggior punteggio, senza prendere assolutamente in considerazione ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'esperienza i servizi sociali resi dalle altre cooperative consorziate o temporaneamente raggruppate.

- l) **possesso** della certificazione **UNI EN ISO 9001:2000** relativa al servizio sociale oggetto della gara **punti 6**
- m) **formazione**, qualificazione ed esperienza professionale degli operatori coinvolti nel progetto da **0 a 4 punti**;
- n) **le modalità** adottate per il contenimento del tour over degli operatori da **0 a 4 punti**;
- o) **presenza** di sedi operative nell'ambito territoriale in cui si svolge il servizio da **0 a 2 punti**;
- p) **dotazione** strumentale e strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro da **0 a 2 punti**;
- q) **compartecipazione** da parte del soggetto erogatore in termini di costi di realizzazione ed apporto di strutture da **0 a 2 punti**;
- r) **offerta economica** fino a punti **50 punti** con attribuzione del punteggio con il criterio matematico della proporzionalità inversa nel senso che

conseguirà i **punti 50** il prestatore che avrà offerto il corrispettivo meno oneroso per la stazione appaltante secondo la seguente formula:

$$\text{Punteggio} = \text{Omin} / \text{Oe} \times 50$$

dove Omin è l'offerta economica più bassa effettuata dal soggetto partecipante e Oe è l'offerta economica del soggetto partecipante in esame.

L'offerta economica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Le offerte economiche anomale sono soggette alla verifica di cui all'art. 25 del D.L.vo n.157/95.

La valutazione complessiva sarà determinata dalla somma dei punteggi parziali dei punti a), b), c),d),e),f),g),h),i).

Art. 14

(Spese contrattuali)

Sono a carico della ditta aggiudicataria dell'appalto tutte le spese relative al contratto comprese quelle di bollo e di registro.

Art. 15

(Divieto di sub-appalto e di cessione del contratto)

E' assolutamente vietato all'appaltatore sub-appaltare in tutto o in parte il servizio assunto.

E' nulla la cessione del contratto

Le eventuali contravvenzioni, comporteranno, ipso iure, la rescissione del contratto ed il diritto per l'Ente appaltante di chiedere il risarcimento di danni.

Art. 16

(Modalità di erogazione dei corrispettivi)

Il Comune erogherà il corrispettivo dovuto all'appaltatore in ratei trimestrali posticipati, a partire dalla data di avvio del servizio previa acquisizione di fattura, in misura di un quarto dell'importo annuo contrattuale a fronte di fattura emesse dal prestatore affidatario, fattura vistate per la regolare esecuzione del servizio dal responsabile del procedimento.

Art. 17

(Pagamento)

Il pagamento sarà predisposto entro 60 giorni dalla data di ricezione della fattura previo visto di avvenuta regolare esecuzione del servizio.

Art. 18

(Verifiche)

La verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti, è demandata al servizio sociale comunale che dovrà produrre relazione a cadenza annuale.

Resta stabilito che l'Ente aggiudicatario dell'appalto, pur nella sua autonomia ed iniziativa nell'esecuzione del servizio, dovrà attenersi ad eventuali direttive che potranno essere emanate dall'Assessorato.

Art. 19

(Osservanza dei contratti di lavoro)

L'aggiudicatario si obbliga ad applicare ai lavoratori occupati nelle attività oggetto d'appalto, le condizioni normative, previdenziali, assicurative e retributive risultanti dai Contratti Collettivi di lavoro, applicabili alla categoria interessata, alla data dell'offerta, tenuto conto delle eventuali modifiche ed integrazioni; l'aggiudicatario, inoltre, dovrà esibire, a richiesta dell'Amministrazione, la documentazione che attesti l'effettiva legalità delle posizioni lavorative degli addetti.

Il personale a contatto con l'utenza dovrà tenere sempre aggiornato il libretto di idoneità sanitaria.

Art.20

(Formazione permanente e supervisione)

L'aggiudicatario dovrà prevedere ed attuare iniziative di formazione professionale (almeno 20 ore annue pro capite), supervisione psicologica, (in media 2 ore quindicinali), riunioni periodiche di servizio senza superare 1/15 del tempo - lavoro di ogni operatore impiegato.

Art. 21

(Oneri a carico dell'affidatario)

Sono a carico dell'affidatario, le spese per la fornitura di energia elettrica per qualsiasi uso, le spese telefoniche, le spese per la fornitura dell'acqua e del gas per il riscaldamento, nonché le spese di spedizione e di pubblicizzazione delle iniziative del Centro.

Le periodiche verifiche da parte di tutti gli organismi di controllo, previsti per legge per l'uso pubblico dell'immobile saranno a spese dell'affidatario.

Sono parimenti a carico dell'affidatario tutti i tributi comunali e statali dovuti per le attività esercitate nell'immobile, nonché le spese generali e di gestione, intese nel senso più lato.

Sono infine a carico dell'affidatario le relazioni tecniche quadrimestrali sulle attività svolte.

Art. 22

(Gratuità del Servizio)

Le attività della Struttura Aggregativa per Minori non si configurano come servizi pubblici a domanda individuale e, pertanto, trattandosi di attività di prevenzione e di recupero rivolte in prevalenza ad una popolazione minorile in difficoltà affettive, sociali, scolastiche, culturali ed economiche, non comportano il versamento all'Amministrazione Comunale di una quota contributiva da parte degli utenti né da parte degli utenti al soggetto affidatario del servizio.

Art. 23

(Ammissione al Servizio)

L'ammissione alla Struttura di aggregazione, da parte dell'utente, è subordinata alla presentazione di una apposita richiesta corredata dal certificato di residenza. Per lo svolgimento delle attività sportive è necessaria la presentazione di un certificato medico attestante l'assenza di malattie infettive e, quindi, la possibilità di vivere in comunità.

L'eventuale manifestarsi di malattie infettive comporterà, per l'utente, l'allontanamento, con l'intesa che la riammissione sarà consentita previa presentazione di idonea certificazione sanitaria.

Le ammissioni sono disposte dal Capo Settore Socialità dopo l'esame delle istanze e dei documenti da parte dei funzionari incaricati.

La frequenza e l'accesso ai relativi servizi saranno consentiti previo rilascio di una tessera personale.

Secondo lo spirito della Legge n.285/97, è opportuno assicurare l'integrazione sociale dei ragazzi che frequentano la struttura aggregativa.

Pertanto, in caso di esubero delle domande di ammissione ai laboratori a numero chiuso, i ragazzi saranno selezionati secondo le seguenti percentuali:

- 60% ragazzi segnalati dall'Assessorato alla Socialità in quanto nelle seguenti condizioni:

- 1) comportamenti devianti segnalati dal Tribunale per i Minorenni o dal Servizio Sociale al Tribunale;
- 2) Inadempienza scolastica;
- 3) gravi problematiche familiari di tipo socio-economico previo parere del Servizio Sociale Comunale;
- 4) difficoltà di inserimento sociale previo parere del Servizio Sociale Comunale.

- 40% ragazzi esterni . Nell'ambito di questa percentuale si individuano le seguenti priorità:

- (a) età dei ragazzi, assicurando priorità a quelli più grandi, in età preadolescenziale o adolescenziale, a rischio di devianza, considerate le minori opportunità socio – educative offerte loro sul territorio;
- (b) numero dei figli presenti all'interno del nucleo familiare d'origine.

Art. 24

(Modifiche a locali e/o impianti)

L'affidatario si obbliga a non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria ai locali ed agli impianti, eventualmente concessi in comodato all'affidatario, senza la preventiva autorizzazione scritta del Comune e nel rispetto delle condizioni che saranno di volta in volta fissate dallo stesso Comune.

Per qualsiasi opera e/o miglioria apportata eventualmente agli impianti non potrà pretendere rimborsi, compensi e/o indennità, dichiarandosi, sin dal momento della sottoscrizione della convenzione da parte dei contraenti, che il tutto si intenderà ceduto a beneficio del Comune, salvo che questi non preferisca la restituzione dei locali nello stato originario con l'esecuzione dei lavori in danno ed a spese dell'affidatario.

Art.25

(Lavori urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria)

Nell'evenienza che per effetto di eventi eccezionali ed imprevedibili, si renda necessario eseguire con urgenza lavori improcrastinabili di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e dei relativi impianti, l'affidatario, con tempestiva comunicazione al Comune, dovrà provvedere a sua cura e spese alla esecuzione di quanto necessario per evitare danni o scongiurare pericoli e, comunque, per assicurare la normale funzionalità e conduzione del Centro.

Il Comune, appena constatata la necessità e l'urgenza degli interventi di cui si è detto, nonchè la congruità della relativa spesa, provvederà alla liquidazione, se a proprio carico, tenendo conto che la manutenzione ordinaria è a carico della Ditta aggiudicataria, mentre la manutenzione straordinaria è a carico dell'Amministrazione Comunale.

Art.26

(Polizza Assicurativa)

E' fatto obbligo all'affidatario di provvedere a sua cura e spese, prima di iniziare ogni attività o comunque prima della consegna dei locali, a stipulare presso primarie compagnie assicurative idonee polizze di assicurazione a copertura dei seguenti rischi:

1) Responsabilità Civile per danni a terzi, personale, utenti, derivanti da cattivo funzionamento degli impianti fissi, mobili e apparecchiature connesse alle attività esercitate per importo di massimale non inferiore complessivamente a Euro 500.000,00, di intesa che, ove i danni verificatisi fossero superiori ai limiti del massimale fissato in tale polizza di assicurazione,

il concessionario dichiara con la sottoscrizione dell'atto di concessione di sollevare il Comune da ogni tipo di responsabilità che ne dovesse derivare;

2) Incendi e Furti sia per l'immobile che per il materiale contenuto nel Centro, per un massimale non inferiore a € 100.000,00 per l'incendio dello stabile e € 25.000,00 per l'incendio dell'arredamento e delle attrezzature.

Nelle relative polizze l'affidatario è tenuto sempre a dichiarare che il beneficiario dell'Assicurazione è il Comune quale unico proprietario di tutto l'arredamento e il locatario dell'immobile a norma degli articoli precedenti;

3) Morte, invalidità permanente, rimborso spese mediche con le rispettive coperture minime: € 25.000,00, € 50.000,00, € 1.500,00.

Art.27

(Scadenza dell'affidamento del servizio)

Alla scadenza dell'affidamento, la riconsegna al Comune dell'immobile, del relativo arredamento e del materiale in dotazione alla Struttura Aggregativa deve essere eseguita immediatamente e, comunque, non oltre 10 giorni dalla scadenza della stessa.

In caso di contestazioni durante le operazioni di riconsegna, le stesse saranno risolte, senza altre formalità da un collegio arbitrale, composta da tre arbitri dei quali uno scelto da ciascuna parte ed il terzo di comune accordo. Ove non si riesca a raggiungere un accordo, lo stesso sarà designato dal Presidente del Tribunale di Trani.

In nessun caso le contestazioni dovranno ritardare la riconsegna del bene e dei materiali.

Alla scadenza e/o cessazione dell'affidamento del servizio oggetto dell'appalto, il Comune, sia che continui l'esercizio delle attività collegate alla stessa Struttura Aggregativa, sia in caso contrario, non ha l'obbligo di assumere alle proprie dipendenze il personale utilizzato nella medesima Struttura Aggregativa.

Pertanto, l'affidatario cessante avrà l'obbligo di liquidare ogni spettanza dovuta al personale medesimo secondo le leggi vigenti, senza che il Comune possa essere comunque sollecitato a farsi carico, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, degli oneri medesimi.

Art.28

(Stato di manutenzione e funzionamento delle strutture ed impianti)

Nel corso della gestione il Comune, a mezzo proprio funzionario dell'U.T.C., potrà fare eseguire sopralluoghi per controllare lo stato di manutenzione e di funzionamento delle strutture e degli impianti dell'immobile oggetto del presente atto. Le carenze riscontrate verranno notificate all'affidatario, che provvederà tempestivamente ad eliminare gli inconvenienti segnalati.

In caso di inadempienza, il Comune eseguirà, in danno, tutti gli eventuali lavori che si dovessero ritenere necessari per il regolare ed efficiente funzionamento del servizio.

Art.29

(Responsabilità per danni)

L'Ente aggiudicatario è direttamente responsabile di fronte a terzi dei danni di qualsiasi natura, sia a persone che a cose, causate in esecuzione del servizio.

Art. 30

(Osservanza del capitolato)

L'affidamento è subordinato al puntuale rispetto di tutte le condizioni espresse nel presente capitolato.

L'inadempimento delle norme del presente capitolato come pure le ingiustificate interruzioni del servizio per più volte o altre violazioni degli obblighi assunti, danno facoltà al Comune di revocare l'affidamento e di continuare il servizio in danno dell'affidatario.

Art. 31

(Controversie)

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra il Comune e l'appaltatore saranno devolute al Giudice competente del Foro di TRANI.

GRIGLIA DEI PUNTEGGI

STRUTTURA AGGREGATIVA PER MINORI

MODALITA' E REQUISITI ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO COMUNALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.

Proposte contenenti la definizione di standard di qualità dei servizi: (punti 0-14)

- a) accoglienza utenti fino a punti 0,50
- b) capacità di lettura dei bisogni sociali del territorio fino a punti 0,50
- c) attività di promozione e di pubblicizzazione del servizio fino a punti 2,00
- d) coinvolgimento delle famiglie e della scuola nell'organizzazione dei servizi fino a punti 1,50
- e) riunioni periodiche di équipe fino a punti 1,50:
 - con frequenza semestrale fino a punti 0,50
 - con frequenza trimestrale fino a punti 0,80
 - con frequenza mensile fino a punti 1,50
- f) incontri periodici referente istituzionale fino a punti 0,50
- g) previsione supervisione del lavoro di équipe fino a punti 1,00
- h) distribuzione delle attività nell'arco della settimana, con attribuzione di punteggio alla cooperativa che dichiarerà di svolgerle prevalentemente nella fascia pomeridiana fino a punti 2,00
- i) attività di valutazione rispetto alle attività realizzate con previsione di indicatori quantitativi e qualitativi per la verifica fino a punti 2,00
- l) previsione di coinvolgimento degli utenti nelle attività di valutazione fino a punti 2,00:
 - se sono coinvolti solo i minori o solo i genitori fino a punti 1,00
 - se sono coinvolti entrambi fino a punti 2,00

Proposte innovative, anche sperimentali, riferite ad attività, tecniche, modalità relazionali e comportamentali di supporto ai singoli, ai gruppi ed ai contesti di riferimento (punti 0-3)

- proposte innovative, anche sperimentali riferite ad attività:
 - 1 attività aggiuntiva fino a punti 0,50
 - 2 o più attività fino a punti 2,00
- **tecniche, modalità relazionali e comportamentali di supporto a singoli, ai gruppi ed ai contesti di riferimento**
 - di supporto a singoli o a gruppi e contesti di riferimento fino a punti 0,50
 - di supporto ad entrambi fino a punti 1,00.

All'originale seguono le firme

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in pubblicazione in copia all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____ ai sensi dell'art.124, primo comma, del T.U. n.267/2000.

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale

Visto il **Testo Unico** delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

Visti gli atti d'ufficio;

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____
 - decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3°);
 - perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°);

lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to _____

Per l'esecuzione

Al Sig. _____

Al Sig. Dirigente Settore Socialità

SEDE